



Progressioni economiche orizzontali all'interno delle aree funzionali della Difesa: Le parole vane durano quanto i cerchi sull'acqua...parliamo dei fatti!

ROMA, 14 DICEMBRE 2015 - Il Ministro della Difesa Pinotti ha ricevuto oggi le federazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil: "Grazie alla mobilitazione del personale civile della Difesa, arrivano le risposte". A darne annuncio con soddisfazione sono le stesse federazioni, dopo che il Ministro Roberta Pinotti ha comunicato ufficialmente nell'incontro di oggi impegni concreti per risolvere le questioni calde della vertenza. Questo la prima parte del comunicato lanciato dalle agenzie di stampa nazionali al termine dell'incontro convocato dal Ministro Pinotti il giorno antecedente la manifestazione di protesta nazionale indetta dalle federazioni di categoria di CGIL – CISL e UIL per il 15 Dicembre 2015 proprio sotto gli uffici del Ministero della Difesa, che prosegue così:

"Il Ministro ha messo ordine nelle questioni di maggiore rilevanza recependo le nostre richieste per valorizzare i lavoratori e migliorare il funzionamento delle strutture", commentano Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Pa, che hanno disdetto l'iniziativa in programma per il 15 dicembre, "Ora vigileremo sull'attuazione, a partire dalla precisa individuazione delle specifiche funzioni del personale civile del Ministero della Difesa." Solo per rammentare a noi stessi: 2 Maggio 2016, sottoscritto con il Ministro Pinotti il Protocollo d'intesa sulle funzioni del personale civile della difesa, obiettivo storico centrato da CGIL CISL e UIL. Continua il comunicato:

"Tra gli impegni assunti dal Ministro, oltre alla soluzione dell'annosa questione delle mansioni, anche i risparmi di gestione destinati a finanziare la produttività, che verranno anticipati al 1° gennaio 2016 (rispetto alla precedente previsione del 2020), raddoppiando le percentuali a beneficio dei lavoratori. Buone notizie anche sul fronte degli avanzamenti di carriera: la direzione generale del personale civile avrà mandato di prevedere già in sede di accordo sul FUA 2015 le progressioni economiche orizzontali all'interno delle aree e verrà presentata una specifica norma di legge per avviare le progressioni verticali; mentre è stato confermato il contenuto della tabella di equiparazione già oggetto di confronto e che saranno ufficializzate con un prossimo decreto. Via libera, infine, al tavolo sui contenuti del libro bianco in merito ai punti che riguardano il personale civile".

Capito? Ad ogni buon conto, e a beneficio degli eventuali smemorati, alleghiamo copia della lettera di conferma dei predetti impegni redatta e fatta pervenire d'ordine del Ministro dall'Ufficio di Gabinetto proprio il 14 Dicembre 2014. Questa l'incontrovertibile realtà dei fatti, che può non piacere o irritare, tuttavia è la sostanza dei risultati conseguiti dal Sindacato Confederale, di seguito alle rotture del tavolo di confronto consumatasi con il Sottosegretario di Stato nel mese di Novembre 2014, da cui hanno poi avuto origine i risultati fin qui conseguiti. Riunione a cui ebbe anche modo di

partecipare, invero con tutt'altra vena assecondante, proprio chi oggi grida alla luna ergendosi a paladino delle masse!

E' forse questo "il mondo cambiato da tempo" o la "rappresentazione stile anni 90"...ovvero l'esibizione di "muscoli oramai flaccidi" di CGIL – CISL e UIL a cui si faceva riferimento in quelle quasi tre pagine intrise di avventato populismo ed immotivato sensazionalismo? Ai lavoratori non pare proprio, e neanche a noi.

Dovrebbe invece ringraziarci quel paladino, poiché è solo grazie a quei risultati reclamati e ottenuti dalle tanto vituperate OO.SS. CGIL-CISL e UIL che oggi può sedersi al tavolo di confronto e discutere delle progressioni economiche inserite nell'accordo F.U.A. 2015, senno' quando mai avrebbe potuto farlo. A dirla con l'antico e italico proverbio si potrebbe anche affermare senza tema di smentita che "a lavar la testa all'asino ci rimetti il ranno e il sapone". Ma tant'è...

Sulle progressioni economiche all'interno delle aree funzionali con decorrenza 1° Gennaio 2016, esiste una intesa programmatica contenuta nell'art. 16 dell'accordo FUA 2015 sottoscritto dall'attuale Direttore di Persociv, da Cgil, Cisl e Uil e da tutte le altre OO.SS. rappresentative del personale civile della difesa (compresa quella del paladino), ad eccezione di USB, con la quale si concordava di sanare prioritariamente l'ingiusta situazione che si era venuta a creare nel 2010 con l'entrata in vigore della Legge Brunetta, per effetto della quale circa 7200 lavoratori non avevano potuto beneficiare delle progressioni economiche.

Eppure circa un anno fa (era esattamente il 30 Luglio 2015), e lo sa bene anche chi oggi fa finta di non rammentare, non fu affatto facile convincere il Direttore generale di Persociv (lo stesso di oggi) che era possibile ed economicamente sostenibile provvedere allo sviluppo economico nell'area di appartenenza di tutti quei 7.200 lavoratori, poiché questi continuava a sostenere – in perfetta continuità d'azione con chi l'aveva preceduta nell'incarico – che si poteva ragionare dello sviluppo economico sostenibile nell'area di appartenenza di soli 1.095 lavoratori, e che in ogni caso la preconditione necessaria a considerare almeno la possibilità di farlo risiedeva nella corretta applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale.

Negli incontri successivi, fatte salve le necessarie verifiche contabili eseguite da Persociv, furono da quest'ultima dichiarati sostenibili – come del resto avevano sempre sostenuto CGIL – CISL e UIL – gli sviluppi economici dei circa 7000 lavoratori interessati, ottenendo in più l'impegno di passare subito – alla conclusione di quella fase - a concordare le possibili e successive ulteriori progressioni, chiedendo una proiezione sul personale coinvolto che avrebbe dovuto almeno attestarsi attorno 70% della platea complessiva dei lavoratori, anche considerate le residue somme economiche rese eventualmente disponibili a colmare l'esigenza prospettata.

Nel mentre, con nostra grande sorpresa e prima della riunione successiva (cosa in effetti mai accaduta), ci viene fatta improvvisamente recapitare dalla stessa amministrazione una proposta che conteneva una indicazione di sviluppi economici pari a 16.974 unità che Persociv stessa, in risposta alla domanda tesa a comprendere sulla scorta di quale preciso calcolo fosse stata elaborata nell'ambito dell'incontro del 6 Luglio scorso, incautamente assumeva fosse un calcolo del tutto teorico – ergo non compiuto e nemmeno preciso, almeno questa è stata l'interpretazione che abbiamo ricavato da quella affermazione – effettuato sulla base delle considerazioni (?) avanzate da alcuni sindacati.

Considerazioni o richieste? Così abbiamo incalzato l'amministrazione, perché la differenza è evidentemente sostanziale. La risposta ottenuta (per chi ci crede ovviamente) ribadiva che erano solo semplici considerazioni numeriche riprese su un'ipotesi di proiezione che Persociv aveva inteso raccogliere di propria iniziativa, ma non approfondire.

E' questa e non altre, come erroneamente sostenuto, la ragione che ha provocato la reazione di Cgil - Cisl e Uil, perché la "soluzione teorica" contenuta nella proposta avanzata interviene a gamba tesa nel bel mezzo di una discussione già avviata, non offre certezze sulla quantificazione delle risorse economiche necessarie a sostenere quell'alto numero di passaggi, non si rivolge a tutti i lavoratori ma solo ad una parte di essi e va ben oltre i patti stabiliti sia in sede politica col Ministro, sia con l'Amministrazione stessa che, almeno nella fase iniziale, lo ribadiamo per coloro che negano l'evidenza dei fatti, aveva proposto le progressioni economiche solo per 1095 unità -.

Da qui, in effetti, scaturisce poi la presa di posizione di Cgil - Cisl e Uil, che unitariamente hanno chiesto di conoscere per il prossimo incontro una proiezione calibrata sulla possibilità di prevedere sviluppi economici per tutto il personale civile della difesa, e non solo su parte di esso. Perché accontentarci di 16.974 progressioni quando potremmo ottenerne almeno 25.000?

Questi i fatti, al di là degli strenui, goffi ed inutili tentativi di bieca difesa di parte spesi forse con l'intenzione incassare il sostegno dell'amministrazione su posizioni francamente parziali e insostenibili, che tra l'altro offendono pure l'intelligenza dei lavoratori coinvolti.

Non intendiamo dare lezioni di buon sindacato a nessuno, e tanto meno vogliamo riceverne, ma ricordiamo agli improvvisati paladini delle masse che la storia ci consegna una realtà inconfutabile, ovvero che anche "se il mondo è cambiato da tempo, e con Renzi /Pinotti ancora di più" (poi magari l'estensore della nota in questione avrà modo di chiarire ai lavoratori cosa significa quell'affermazione), il sindacato confederale c'è sempre stato, c'è e ci sarà ancora per molti altri anni a venire, checché ne pensi costui.

Come amava sempre dire l'intellettuale erudito...impara dal passato, credi nel futuro e vivi nel presente.

Fraterni saluti

Roma, 15 Luglio 2016

Il Coordinatore Nazionale Fp Cgil
Ministero Difesa
Francesco Quinti

